



LABORATORIO DI SPERIMENTAZIONE DIDATTICA, ARTE - INFORMAZIONE

VIA MARTUCCI, 48 - 80121 NAPOLI - TEL. (081) 661486

Marisa Albanese

Ildico Balint

Renato Barisani

Tomaso Binga

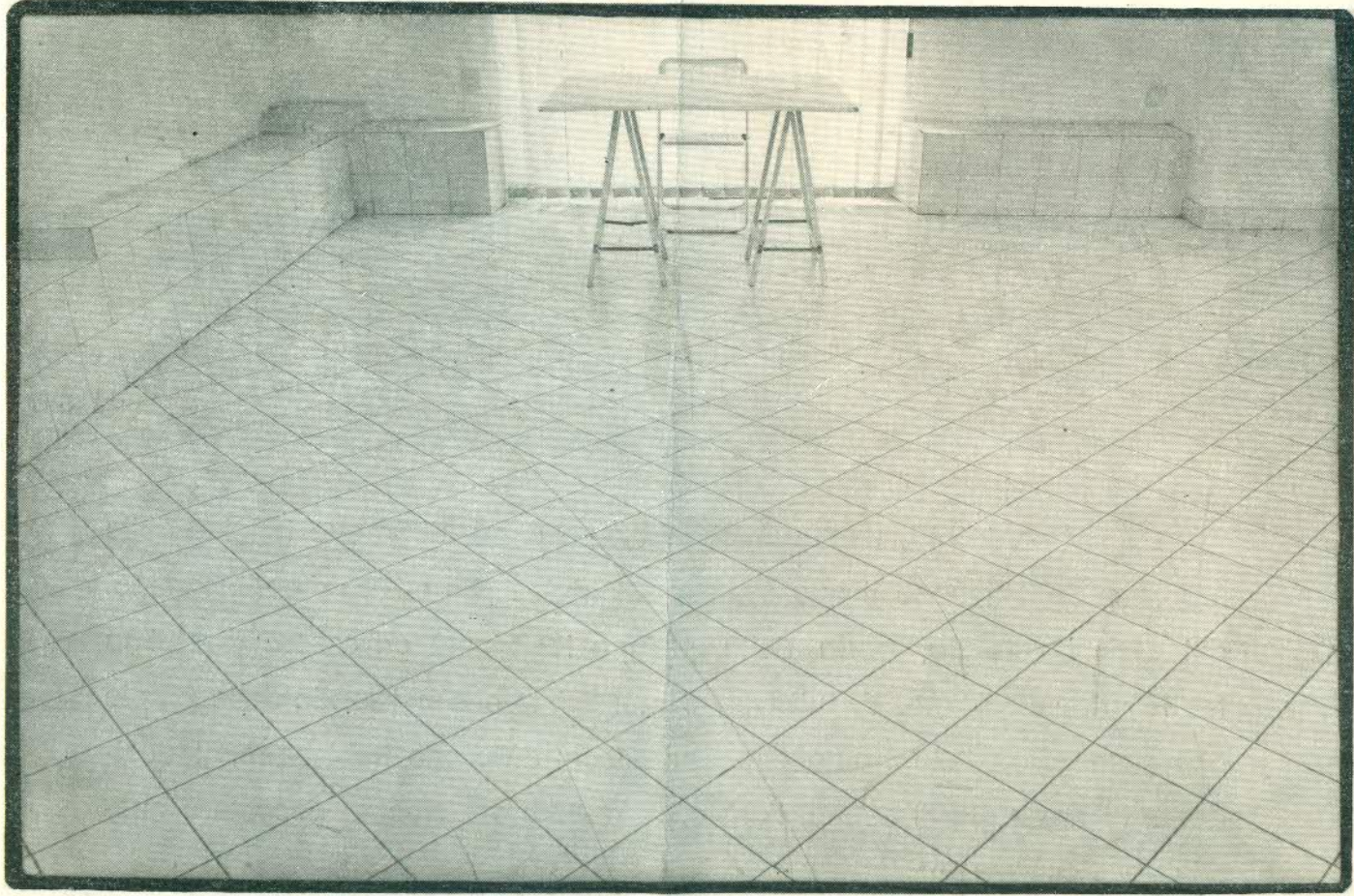
Gianni De Tora

Endre Lukovizcki

Anna Maria Pugliese

EXPO ARTE 5 - 10 MARZO 1986 - PADIGLIONE 3 bis STAND 66 - 67 - 68

Foto di Sergio Riccio



IL SOGNO DELLA CRITICA

La critica, infatti, non può che parlare di sé, delle sue leggi e delle regole che governano il suo difficile andirivieni. La critica dice, insomma, del proprio statuto, parla della propria legittimità ad essere disciplina fra le altre discipline. E, tuttavia, è innegabile che nel fondo delle parole che pronunzia, delle trame che costruisce, affiorano il bisogno, il desiderio, la nostalgia, il sogno, l'ansia, di parlare dell'arte, di accostare quest'altro discorso, fra tutti, amato.

Il sogno della critica è, dunque, quello di parlare dell'arte. Di parlare, cioè, di un limite estremo, inattingibile, impossibile. L'arte diventa, così, il luogo impossibile della critica, la sua utopia, la sua infelicità, la sua coscienza infelice ancora meglio. Paradossalmente (e con sofferenza) la critica è destinata a riflettere su di sé per nominare la sua impossibile alterità, l'arte, e a nominare l'arte per delimitare, legittimare, regolare il corso delle proprie cose, per affermare la propria, incerta, identità.

Perché poi di questo si tratta. Della fragile, incerta, sofferente identità della critica. Più fragile e inquieta di qualsiasi altra disciplina. In cerca sempre di sicurezza e di conferme in campi altrui: nei campi della filologia, della storia, della semiotica, della psicoanalisi, della filosofia, dell'antropologia, della sociologia. Delle scienze umane (e non soltanto di queste). Incerta, ambigua, convalescente, opaca, poi, rispetto alla trasparenza dell'arte, al mito (tante volte esibito) della sua assolutezza.

E se un giorno si provasse a lavorare la critica come costruzione che adopera per sé, fra gli altri oggetti e materiali, anche questo materiale splendente che è l'arte?

Angelo Trimarco